



Autorizzazione del Tribunale di Novara
Registrato al n. 40 del Registro della Stampa Periodica in data 03/02/2005
Direttore responsabile: Claudio Pasquino

Periodico del Comune di Fara Novarese
Organo di informazione dell'Amministrazione comunale

Editore: Comune di Fara Novarese - Piazza Libert , 16 - 28073 Fara Novarese (Novara)
Tel 0321 829261 - Fax 0321 819128 - <http://comune.faranovarese.no.it>
Redazione, realizzazione grafica, pubblicit  e stampa: Comune di Fara Novarese

Maggio 2005 • Anno 1 • Numero 4



IN QUESTO NUMERO

CIRCONVALLAZIONE

PRODUZIONE VITICOLA

FERROVIA

ADSL

PICCIONI

GIOVANNI PAOLO II

LA COSA PUBBLICA

L'INTERVISTA: PIERO BOSELLI

ARTEAMICIZIA

GLI SCARABOCCHI DEGLI ALTRI

SK8 PARK

PESCA SPORTIVA

MINIVOLLEY

TENNIS

LA CIRCONVALLAZIONE

IL NUOVO TRACCIATO

Ecco finalmente! il nuovo tracciato della circonvallazione di Fara, previsto dal progetto preliminare, che la Provincia ci ha consegnato nei giorni scorsi.

Esso accoglie le osservazioni dei comuni di Briona e Fara Novarese ed è stato predisposto per l'evitamento, in futuro, anche degli abitati di Briona e Sizzano.

Complessivamente la nuova strada misura circa 4.000 mt. e ha una larghezza netta utile di 10,50 mt. con due corsie da 3,75 mt. cad. e banchine laterali da 1,5 mt. cad.

La nuova sezione stradale consentirà di smaltire, senza problemi, gli attuali 5500 veicoli/giorno, ed anche gli 8000 che, secondo calcoli attendibili, circoleranno su di essa nei prossimi decenni.

I collegamenti con la viabilità esistente sono garantiti da cinque rotonde a raso, mentre per lo scavalco della linea ferroviaria Novara-Varallo Sesia, della Roggia Mora e delle Strade Vecchie per Briona e Sizzano è prevista la realizzazione di due sovrappassi a tre luci. La continuità delle strade vicinali attraversate dal tracciato sarà consentita da controstrade non asfaltate, parallele allo stesso, di larghezza di mt. 4.

Descriviamo brevemente alcune delle opere più importanti del tracciato: **due sovrappassi della linea ferroviaria Novara-Varallo e della Roggia Mora e cinque rotonde**

I due sovrappassi della linea ferroviaria e della Roggia Mora hanno una di lunghezza di 92 mt. cad. Queste opere di scavalco sono previste in struttura mista acciaio e calcestruzzo con un impalcato a tre luci a travata continua (due campate di 27 mt. e una, quella centrale, di 38 mt.). Sono previste cinque rotonde, due con diametro di 50 mt. e raggio interno di 14,50 mt. e tre con diametro di 60 mt. e raggio interno di 19,50 mt. Per chi proviene da Novara, le prime due sono collocate sulla provinciale 299 (Novara-Varallo), una in territorio di Briona a nord dell'esposizione Naldi Serafino e la seconda dopo l'Albergo Ristorante Farese, all'altezza dell'area industriale ex Crespi. Quest'ultima sarà una rotonda a cinque "braccia" e vi confluirà anche la viabilità a servizio del Piano Insediamenti Produttivi comunale (P.I.P.) e dell'area industriale ex Crespi.

Sulla strada provinciale Fara Carpignano, dopo l'ultimo insediamento industriale, in direzione Carpignano, sarà realizzata una rotonda di 60 mt. Le restanti due rotonde di 60 mt., rispettivamente in zona Cascinette-Depuratore e in zona strada vicinale dei Flecchi, costituiranno la base di un futuro proseguimento per l'e-



vitamento degli abitati di Briona e Sizzano. Esse agevoleranno anche il collegamento delle strade vicinali, interrotte dalla strada di variante; la rotonda a sud, sulla strada vicinale delle Cascinette, in territorio di Briona, faciliterà anche l'accesso al depuratore consortile per gli automezzi pesanti che, ora, attraversano le strade di Fara.

A causa della notevole complessità delle procedure burocratiche, di cui informeremo passo a passo i lettori, l'inizio lavori è previsto per la primavera del 2007, mentre il tempo per la loro realizzazione è già stato stabilito in 540 (cinquecentoquaranta) giorni consecutivi.

I benefici che deriveranno da questa circonvallazione sono evidenti:

- Drastica riduzione dei tassi d'inquinamento atmosferico ed acustico all'interno dell'abitato di Fara
- Maggiore sicurezza per i cittadini, soprattutto lungo le vie C. Battisti, Tosalli e Gallarini
- Risparmio dei tempi di percorrenza con maggiore confort e velocità di marcia
- Possibilità per Fara di riappropriarsi del proprio centro storico, migliorarlo e renderlo, finalmente, vivibile.

Il Comune di Fara ha sempre ritenuto di vitale importanza, ed ora non più rinviabile, la strada di circonvallazione. Oggi ci sono tutte le condizioni per la sua realizzazione nei tempi previsti. Anche l'Amministrazione Provinciale considera prioritaria que-

sta importante opera ed ha già ottenuto il parere favorevole dei comuni interessati, per procedere ad un appalto su un unico lotto invece che sui due lotti, nord e sud, originariamente previsti.

Le Amministrazioni comunali di Fara e Briona, con l'assenso della Provincia, hanno trovato l'accordo su questo tracciato, anche perché un tracciato diverso, non condiviso da uno dei due Comuni, avrebbe comportato la modifica sostanziale della viabilità prevista dall'attuale Piano Territoriale Provinciale, predisposto dalla precedente Amministrazione, e già definitivamente approvato dalla Regione Piemonte nella scorsa legislatura. In tal caso si sarebbe verificato un intollerabile rinvio dell'opera, con conseguente perdita dei finanziamenti già stanziati dalla Regione Piemonte.

*Il Sindaco
Marino Spagnolini*

LA NUOVA SCUOLA

I bambini, gli insegnanti e l'amministrazione comunale di Fara Novarese sono lieti di invitare tutta la cittadinanza sabato 28 maggio 2005 alle ore 11 all'inaugurazione della nuova scuola elementare in via Garibaldi.

PROMUOVERE LA PRODUZIONE VITICOLA

CONVENZIONE TRA I COMUNI
DELLA ZONA

Undici comuni del medio novarese, Barengo, Boca, Bogogno, Briona, Cavaglio d'Agogna, Fara Novarese, Ghemme, Mezzomerico, Romagnano Sesia, Sizzano e Suno, hanno stipulato una convenzione, approvata da ogni singolo Consiglio Comunale, con l'intento di sfruttare le sinergie esistenti per promuovere la viticoltura dell'intera zona.

In particolare le finalità dei servizi che si intendono offrire, indicati nella convenzione, sono:

- 1 • individuare le forme più corrette di intervento atte a:
 - a - valorizzare il prodotto vino;
 - b - razionalizzare l'impiego dei mezzi chimici in viticoltura;
 - c - contenere l'impatto ambientale dei trattamenti fitosanitari per salvaguardare la salute degli operatori agricoli e tutelare i consumatori e favorire nel comparto operativo viticolo una cultura della difesa in tal senso;
- 2 • fornire le necessarie nozioni tecniche per l'impianto, il riempimento e/o la ristrutturazione dei vigneti in relazione alle indicazioni di mercato ed alle carat-

teristiche pedo-climatiche del territorio;

- 3 • attuare i necessari collegamenti con altri organi tecnici operanti nel settore vitivinicolo;
 - 4 • creare un punto di riferimento per le aziende viticole ed i piccoli produttori;
 - 5 • divulgare e pubblicizzare le tecniche di difesa;
 - 6 • attuare incontri con i viticoltori;
- Come prima azione i comuni hanno ritenuto importante riconfermare e ampliare il servizio di supporto tecnico a favore dei conduttori di piccoli vigneti e dei viticoltori che, non aderendo al Piano di Sviluppo Rurale, non sono assistiti da tecnici specializzati. Il servizio verrà effettuato dall'Associazione Vignaioli Piemontesi, già presente sul territorio, nella persona del Dott. Michele Vigasio.
- I comuni convenzionati, inoltre, nella persona del sindaco del comune di Ghemme in quanto capofila, hanno iniziato a contattare gli enti locali, in particolare l'assessorato all'Agricoltura della Provincia di Novara alla ricerca di collaborazione e aiuti finanziari per lo sviluppo del settore. Il 28 aprile scorso si è svolto il primo incontro divulgativo, presso la ns. cantina sociale, a cui hanno partecipato un folto gruppo di viticoltori della zona, con l'obiettivo da un lato di illustrare il servizio di assistenza agronomica istituito e dall'altro di offrire un primo supporto tecnico specializzato.

Il dott. Vigasio ha illustrato le risultanze di una sperimentazione attuata nei vigneti locali per verificare la risposta alla tecnica del diradamento dei grappoli ed al variare dei sestini di impianto, in termini di qualità dell'uva prodotta.

La sperimentazione è sicuramente un fattore fondamentale per lo sviluppo della viticoltura in quanto, essendo svolta nella nostra zona sui nostri vitigni permette di ottenere informazioni tecniche specifiche per i nostri viticoltori.

Successivamente ha spiegato dettagliatamente le modalità operative del servizio che sarà così articolato:

- a • redazione del bollettino fitopatologico e relativa affissione esternamente al comune
- b • consulenza agronomica in vigneto rivolta sia alla difesa fitopatologica (controllo piante potenzialmente infette, chiarimenti sugli interventi fitosanitari), che colturale (sestini di impianto, concimazioni, diradamenti ecc)
- c • controllo maturazione delle uve

Gli interessati potranno contattare, tutte le settimane, il dott. Vigasio il lunedì - mercoledì - venerdì al n. 335.8478344 dalle ore 8 alle ore 9. In caso di emergenza, al di fuori di questi orari, si potrà lasciare un messaggio alla segreteria telefonica n. 0163.840102 indicando il nominativo, il comune di residenza, il numero telefonico ed il motivo della richiesta. Il tecnico si metterà in contatto il prima possibile.

I successivi relatori, il Prof. Bianco e la Dott.ssa Zorloni, dell'Istituto di Patologia Vegetale della facoltà di Agraria di Milano hanno illustrato ai presenti quali siano le principali virosi attualmente diffuse in viticoltura con particolare riguardo a quelle individuate nei vigneti locali, al termine di una prima sperimentazione e le relative problematiche sulla qualità della produzione.

Si è svolto quindi un proficuo dibattito con i viticoltori ed al termine della serata è stato gentilmente offerto dalla cantina sociale un assaggio dei suoi prodotti.

Alda Protti

LO SCARABOCCHIO • I NOSTRI RECAPITI



Piazza Libertà, 16 • 28073 Fara Novarese (NO)

Tel. 0321 829261 • Fax. 0321 829128

loscarabocchio@comune.faranovarese.no.it

loscarabocchio.segretario@comune.faranovarese.no.it

La redazione si riserva il diritto di pubblicare anche parzialmente le lettere ricevute salvo espressa richiesta di non pubblicazione

LO STATO DELLA FERROVIA

C'È NESSUNO?

Quando hai qualcosa sotto al naso tutti i giorni, alla lunga finisci per non vederla più, e ti ci abitui. E' naturale abituarsi ciò che ci circonda. Dopo un po' non ci si fa più caso. Questo vale per cose e situazioni positive, ma in particolar modo per quelle negative.

Mi vengono in mente quelle vecchie scale ormai consumate dal tempo. Chi è abituato a salirle e scenderle tutti i giorni non si accorge nemmeno che qualche scalino è più basso degli altri. Ma chi ci transita per la prima volta rischia di inciampare. Ricordo che in gioventù caddi in moto e stortai leggermente il manubrio. Per le mie finanze non era sufficientemente storto da dover essere sostituito pertanto lo tenni com'era e ben presto mi ci abituai. Un bel giorno un amico acquistò una motocicletta identica alla mia e me la fece subito provare. Al termine della prova sentenziai: "la moto va benissimo, però ha il manubrio un po' storto!". Ricordo ancora la sua espressione incredula e stupita.

Ho voluto fare questa premessa per denunciare la situazione di degrado in cui versa la recinzione della linea ferroviaria Novara-Varallo, nell'attraversamento dell'abitato di Fara. E' sotto agli occhi di tutti! A tratti mancante, malconcia e gravemente deteriorata, in alcuni punti è stata sciaguratamente sostituita da filo spinato. Si possono addirittura notare alcune traversine piantate nel terreno. Voglio sottolineare che le traversine in legno impregnate di olio di creosoto dismesse dall'ente ferroviario vanno qualificate quali rifiuto e di conseguenza debbono essere stoccate o smaltite secondo le prescrizioni dettate dal decreto Ronchi e dalle successive integrazioni normative.

A questa situazione siamo ormai assuefatti e conviviamo tranquillamente con essa. Ma non è giusto che venga accettata!



Ciò che rende la situazione paradossale, è il fatto che il materiale per ripristinare la recinzione è da lungo tempo accatastato e abbandonato, assieme ad altri rifiuti di ogni genere, presso la stazione ferroviaria. Ciò induce a credere che il problema sia già stato analizzato da chi di dovere, qualcuno ha provveduto ad acquistare l'occorrente e probabilmente a pagarlo, ma come per tante altre opere il completamento è rimasto solo una buona intenzione.

I punti più degradati sono quelli nei pressi dei passaggi a livello della via Roma e della Via Dante. E non è solamente un problema estetico, bensì di sicurezza e di tutela dell'ambiente. Chi deve intervenire? Dobbiamo ancora vergognarci a lungo nei confronti di chi a Fara passa e vede ciò che noi non vediamo più? Quante volte ancora l'Amministrazione Comunale dovrà farsi sentire con il gestore della linea?

Una copia di questo numero dello Scarabocchio verrà inviata alla Direzione Compartimentale di Movimento della Rete Ferroviaria Italiana S.p.A., chissà che, se non dovessero bastare le numerose lettere di reclamo già inviate dall'amministrazione comunale, qualcuno leggendo queste poche righe si vergogni un poco e decida di porre rimedio ad una situazione che fortunatamente non è ancora irreversibilmente compromessa.

Massimo Mormile

ADSL QUASI CI SIAMO

IL SITO DI TELECOM
PROMETTE MAGGIO 2005!

Dopo due mesi dal varo della nostra indagine sull'ADSL, è giunta l'ora di tirare le somme. Per la verità i questionari pervenuti in redazione sono stati un po' pochini, in tutto 24, equamente distribuiti fra cartacei ed online e quasi tutti compilati da residenti a Fara. L'esiguità del numero non ci induce a prendere particolari iniziative nei confronti di Telecom, anche se continueremo ad esplorare tutte le possibilità affinché presto anche nel nostro paese si possa usufruire delle stesse opportunità a disposizione in città.

Il profilo medio di chi ha risposto all'iniziativa è il seguente: maschio, di età fra venti e cinquant'anni, possiede più di un personal computer con Windows come sistema operativo. L'utilizzo di internet è equamente distribuito fra lavoro e tempo libero, con leggera prevalenza dell'uso per scopi lavorativi. In famiglia altre persone utilizzano internet, prevalentemente da casa in orari serali. La spesa mensile va dai 10 ai 50 euro.

Tutti ovviamente si sono dimostrati interessati a sottoscrivere un abbonamento ad un servizio a banda larga e ritengono irragionevole che a Fara per ora non sia possibile farlo. Proprio mentre questo numero dello

Scarabocchio è in fase finale di redazione, abbiamo incontrato un rappresentante di Telecom Italia il quale si è offerto di raccogliere eventuali pre adesioni in vista di una imminente copertura. Effettivamente, per la prima volta il principale gestore nazionale si sbilancia dichiarando che a Fara è pianificata, addirittura entro maggio, la copertura ADSL.

Se volete tenere la situazione sotto controllo, vi indico il modo per poterlo fare: visitate il sito <http://www.wholesale-telecomitalia.it> e cliccate su "Accesso a Larga Banda" nella sezione "Catalogo Servizi". Cliccate nuovamente su "Canale Virtuale Permanente" e poi su "Copertura CVP Asimmetrico". A questo punto si presenteranno due elenchi a discesa: selezionate "Piemonte" in quello relativo alla regione e "Pianificata" in quello relativo allo stato. Dopo aver confermato

cliccando sul bottone "Avvia ricerca" vi apparirà la schermata della copertura geografica ADSL. Cliccate per l'ultima volta sulla lettera F ed apparirà il report che vedete nell'immagine a corredo di questo articolo.

Riteniamo che non sia prudente sottoscrivere un contratto proprio ora in quanto se effettivamente Fara dovesse essere coperta dal servizio a breve, anche gli altri gestori si presenterebbero immediatamente con offerte interessanti. Meglio valutare a bocce ferme e soprattutto quando il servizio sarà effettivamente disponibile. A parità di offerta, potremo anche toglierci la soddisfazione di penalizzare Telecom a ringraziamento della poca considerazione dimostrata nei nostri confronti.

Consiglio inoltre di visitare il sito di FastWeb (<http://www.fastweb.it/pda-online/canali/tool.php>) e compilare il

Telecom Italia Portale WholeSale. - Microsoft Internet Explorer

File Edit View Favorites Tools Help

Back Forward Stop Home Search Favorites Media Links

Address http://www.wholesale-telecomitalia.it/cgi-bin/wholesale.dll/wholesale/TTI_WS_GuestLogin.jsp Go

TELECOM ITALIA **WHOLESALE**
la nostra rete libera il business

HOME CHI SIAMO DOVE SIAMO CONT@TTI FAQ HELP

AREA RISERVATA

UserID Password

vai >>>

Se sei un Cliente non ancora abilitato puoi richiedere l'abilitazione al tuo Account Manager

ENGLISH VERSION

HELP DESK

Copertura Geografica ADSL

Il programma consente di visualizzare la Copertura Geografica ADSL

Avvia una nuova ricerca:

PIEMONTE PIANIFICATA Avvia ricerca

Risultati della ricerca:

Stai visualizzando i Comuni la cui iniziale corrisponde alla lettera selezionata.

A B C D **F** G I L M N O P Q S T V Tutti i comuni

Comune	Distretto	Area di Centrale	Prevista attivazione	Punto di consegna
FARA NOVARESE	NOVARA	FARA NOVARESE	mag-05	NOVARA

Risultati trovati: 1

modulo online per richiedere di essere contattati quando il servizio sarà disponibile. Sappiamo per certo che questa azienda sarà fra brevissimo in grado di fornire il servizio anche sul nostro territorio.

Massimo Mormile

PULIZIA STRADE

Con i primi del mese di maggio 2005 è iniziato il nuovo servizio di pulizia meccanizzata delle strade e piazze del nostro paese.

Il nuovo servizio sarà svolto, per i comuni di Carpignano Sesia, Fara Novarese, Sizzano, Prato Sesia e Romagnano Sesia, dal Consorzio gestione Rifiuti Medio Novarese che ha emesso apposito bando per l'appalto del servizio.

Dovrebbero, così, essere superate le problematiche relative alla precedente gestione del servizio, dovute in particolare alla vetustà della macchina spazzatrice oggetto di ripetuti guasti e quindi di mancato servizio.

La Ditta appaltatrice assicura il servizio in ogni evenienza e nel modo migliore. Anche i tempi di trasferimento della macchina da una paese all'altro saranno ottimizzati essendo i Comuni interessati, a distanza minore di quelli che facevano parte della vecchia convenzione.

Daniela Cavallini

PICCIONI

CHE FARE?

I colombi sono simpatici ma, quando diventano troppi, sono fonte di guai.

Trasferendosi dall'ambiente rurale ai centri abitati, il colombo ha trovato, nell'ambiente urbano, le condizioni ottimali per vivere e riprodursi in modo estremamente rapido. Il clima mite, la presenza diffusa di siti idonei per la nidificazione, la disponibilità costante di cibo e l'assenza pressoché totale di predatori, hanno prodotto in breve tempo una proliferazione incontrollata (una colonia indisturbata e senza interventi di limitazione in un anno raddoppia la popolazione!!) con conseguenze negative sia per la conservazione degli edifici che per l'igiene e la salute umana. Il guano dei colombi (fino a 2,5 Kg./anno per esemplare) imbratta strade ed edifici con gravi conseguenze estetiche e potenziale rischio igienico-sanitario, nonché danneggiamento di immobili e monumenti



per corrosione.

I rischi sanitari per l'uomo sono più potenziali che reali, perché la possibilità di contrarre una patologia dai colombi di città è piuttosto limitata. Si pone, comunque, il problema di contenere la loro proliferazione. Sono state adottate diverse soluzioni, ma, attualmente, il metodo migliore sembrerebbe essere la somministrazione di farmaci antifecondativi.

Fino a non molti anni fa si proponeva l'uso di sostanze ormonali che impedivano la riproduzione dei volatili. Tali prodotti, però, davano problemi di presenza di residui attivi nell'ambiente che potevano compromettere il ciclo riproduttivo di altri uccelli o di altri animali, già in difficoltà.

Recentemente si sono manifestate grandi aspettative per un prodotto, a base di Nicarbazina, che sarebbe in grado di ridurre l'ovodeposizione delle femmine. Non dà problemi alla salute umana, ed è già regolarmente utilizzato per animali che servono all'alimentazione umana come i polli da carne.

Viene totalmente metabolizzato dall'organismo e quindi non permane nelle feci e nell'ambiente; mescolato con il

mangime è molto appetibile dai colombi, sia femmine che maschi. E' sufficiente, quindi, una normale accuratezza nel disporre il mais così trattato per non correre il rischio di somministrarlo ad altri animali.

C'è, però, un problema: si tratta di un prodotto costoso, che comporta oneri non trascurabili per l'Amministrazione comunale, essendo questo un progetto della durata di almeno tre anni.

Stiamo comunque valutando questa ipotesi perché sembra, al momento, il sistema più efficace per il contenimento del numero dei colombi, senza ricorrere a mezzi cruenti o in contrasto con la coscienza civile della pubblica opinione.

Cogliamo, infine, l'occasione per invitare tutti i cittadini interessati a farsi parte diligente, segnalando il problema e collaborando, poi, con l'Amministrazione Comunale per la buona riuscita di questo progetto.

Daniela Cavallini



AI FUNERALI DI PAPA GIOVANNI PAOLO II

FARA - ROMA
ANDATA E RITORNO

È stata una decisione presa in fretta, domenica pomeriggio; inizialmente se ne era parlato senza molta convinzione, poi, scendendo nei dettagli di quella che solo all'inizio sembrava una gita, ci siamo resi conto che eravamo davvero convinti: saremmo andati a Roma per rendere omaggio alla salma di Giovanni Paolo II! Bisognava esserlo per forza, perché già la domenica sera le notizie riportate dai telegiornali prevedevano la possibilità di code, anche di lunga durata, per entrare nella Basilica di San Pietro.

Così, alle 22 di domenica 3 aprile, abbiamo preso la decisione: l'indomani saremmo andati in stazione a Novara per cercare un treno che partisse martedì sera e uno che tornasse mercoledì pomeriggio, nella speranza che 24 ore sarebbero bastate al nostro pellegrinaggio!

La fortuna (o qualcos'altro) ci ha assistito, il posto c'era e come lo volevamo noi: partenza da Milano alle ore 20:00 di martedì con l'Eurostar e ritorno da Roma alle ore 17:30 di mercoledì, sempre con l'Eurostar: perfetto, almeno avremmo viaggiato

to comodi!

Arrivati a Roma alle 0:40 (solo 10 minuti di ritardo) ci siamo infilati subito in un bar a prendere un caffè e poi subito a prendere una delle (tante e gratuite) navette per piazza San Pietro. Durante il tragitto, su una navetta praticamente deserta, abbiamo visto scorci suggestivi della capitale, ma è solo vedendo il lungo Tevere e Castel Sant'Angelo illuminati che ci è venuta realmente la pelle d'oca... Ma non avevamo tempo: l'importante era capire dove ci trovavamo e soprattutto dove dovevamo andare.



È bastato seguire la folla per trovarci automaticamente, alle 1:50, all'inizio della coda, a metà circa di Borgo Pio, una parallela della parallela di via della Conciliazione! Da dove non si vedevano né la Basilica, né la piazza, né tantomeno si riusciva a capire quante persone ci precedevano nella coda.

Tantissimi i ragazzi come noi che per tutta la notte hanno intonato i cori: "Gio-van-ni Pao-lo!" e i canti, quelli classici di ogni domenica; ci hanno tenuti svegli, ma non ci è pesato. La notte di Roma è stata fredda e al mattino (quasi ce la fossimo portata da casa) è anche calata un po' di nebbia; poi alle 9 circa, siamo entrati in via della Conciliazione. È stato solo allora che ci siamo realmente resi conto di dove fossimo e di cosa stavamo facendo. L'atmosfera era cambiata: c'era più silenzio, c'erano i salmi e i canti diffusi dagli altoparlanti, ma c'erano soprattutto le immagini, che provenivano dall'interno della Basilica, dei fedeli che finalmente, dopo ore di coda, erano arrivati al Papa; anche il nostro turno sarebbe arrivato, di lì a qualche ora, e anche noi ci saremmo fatti il segno della croce, avremmo recitato un "Eterno riposo" e detto una preghiera.

Dalla scalinata della piazza il colpo d'occhio sulla coda era impressionante: una folla così si vede solo nei film e solo grazie agli effetti speciali! Alle 12:50, dopo esattamente 11 ore di coda, siamo entrati in Basilica.

Immensa, un po' scura, nonostante fuori ci fosse il sole, con opere d'arte che da sole sarebbero valse il viaggio, ma in quel momento il nostro pensiero era concentrato altrove, mancava così poco, e così dopo tante ore è arrivato il nostro turno... ..eccolo! Lo sguardo è rapito, il cuore palpita e ad un tratto, mentre non si riesce ancora a staccare lo sguardo, non lo si vede più, la coda è finita e ci ritroviamo nell'arcata laterale. Non c'è stato più il tempo di fare il segno della croce, recitare l'Eterno riposo, dire una preghiera. Ancora una volta il pensiero era altrove, a quel volto, a quelle mani, a quel bastone... e poi, per l'emozione qualcuno di noi ha pianto, come altri tra quelli che nelle navate laterali erano fermi a pregare, forse perché anche loro come noi non erano riusciti a farlo davanti a quell'uomo. Forse in ognuno di noi è scattato qualcosa dopo quell'incontro, forse anche il rammarico per non averlo conosciuto meglio prima.

*Stefano Bramante - Gabriele Cavallini
Marco Cavallini - Federica Sacco
Davide Spagnolini*

Il terzo numero de Lo Scarabocchio è stato stampato e distribuito gratuitamente in circa 600 copie.

I numeri arretrati sono sempre disponibili a richiesta presso l'Ufficio Anagrafe del Comune di Fara.

PICCIONI E PICCINI

...E STRANEZZE

Apochi passi dall'entrata dell'oratorio, nel passaggio che porta alla piazza della posta, se provate a volgere lo sguardo in alto scorgete uno spettacolo macabro e raccapricciante: c'è un piccione appeso per il collo.

Mi hanno spiegato, con la massima naturalezza, che serve a tenere lontani gli altri piccioni. Strana teoria! Eppure, quando passo la mattina presto, i piccioni sono sempre lì. Come se niente fosse. Evidentemente lo spettacolo non li disturba...

Chissà cosa ne pensano i bambini... Se nessuno dice nulla, potrebbero pensare che in fondo, appendere gli animali non sia una cosa così deplorable.

Sarebbe bello se domattina, alzando gli occhi, mi accorgerò che il piccione ed il suo rudimentale patibolo non ci saranno più. E sono certo che anche i bambini apprezzeranno.

Massimo Mormile



GESTIONE DELLA COSA PUBBLICA

LE COSE CAMBIANO MA I GIOVANI
NON SE NE SONO ACCORTI

Occorre fare delle riflessioni su come siano cambiate le condizioni di vita e quindi le esigenze delle famiglie di Fara negli ultimi decenni. Molti di noi hanno dei nonni che non hanno mai visto il mare ed i figli che a 3 anni hanno volato sino a New York; alcuni miei coetanei ricordano di essere andati infreddoliti a fare pipì nella latrina sulla letamaia ed io mi ricordo di aver guardato con invidia la televisione del mio vicino che io non avevo.

Fara ha vissuto ed è stato gestito dalla nostra classe contadina che viveva del territorio e conosceva solo quello; ricco di tradizioni e di cultura rurale, ha attuato le proprie necessità e priorità nel contesto urbano e sociale che godiamo tutte le volte che usciamo di casa.

Sino a qualche decennio fa l'area operativa, gli interessi e soprattutto il contesto economico entro il quale le famiglie di Fara sviluppavano le proprie attività e quindi decidevano le proprie fortune o disavventure, era per lo più nel paese.

Per questo motivo la gestione della cosa pubblica si è sviluppata in un modo che oggi universalmente criticiamo, dando importanza ad insi-

gnificanti questioni di cortile (sino a farle assurgere a casi politici) ad opere ed interventi quotidiani che risolvono qualche bisticcio di servitù attiva fra vicini di casa ma impediscono l'attuazione di un progetto complessivo che traduca nel collettivo quello che ognuno di noi riesce ad esprimere con la propria vita professionale e familiare.

Questa storia di gestione della cosa pubblica "a vista" non va solo criticata ma va compresa: questioni che oggi possono sembrare di nessuna importanza, nel contesto rurale di tempi passati, potevano avere l'effetto di decidere le fortune o le disavventure di una famiglia.

Le cose sono profondamente cambiate; solo 20 anni fa telefoni cellulari, internet, voli a Londra per 99 euro non esistevano.

Queste sono opportunità che ci passano davanti e che quotidianamente decidiamo di consumare; sono opportunità che influenzano grandemente lo sviluppo della nostra cultura e la nostra mentalità. Mentalità che dà pesi e valori completamente diversi alle famose questioni di cortile che vediamo però ancora oggi, talvolta, infuocarsi attorno a noi.

Il fatto poi che la capacità economica delle famiglie di Fara si costruisce dove tutti noi lavoriamo e cioè, per la massima parte, non a Fara fa sì che si crei un atteggiamento più distaccato alle piccole questioni quotidiane, un atteggiamento maggior-

mente ponderato e di buon senso che consente un migliore rapporto con gli altri.

Questi fattori congiunti dovrebbero chiamare ad un forte impegno volto a migliorare la vita comune in paese, il paese stesso e le strutture ed iniziative che può offrire. Impegno che non sempre c'è.

Si discute dello sviluppo di Fara e lo si interpreta quasi sempre come sviluppo economico.

Lo sviluppo del modello economico occidentale ha fatto sì che la nostra attività lavorativa, per la quale abbiamo studiato ed abbiamo una preparazione specifica, si sviluppa lontano da casa, là dove esiste un complesso industriale e produttivo complesso (che non ci sarà mai a Fara). Lo sviluppo del paese non deve essere visto in chiave commerciale ed economica ma deve essere inteso come la creazione di un territorio urbano e naturale ospitale per la vita della nostra comunità; occorre progettare e realizzare un ambiente urbano ed un territorio che sia "il giardino" nel quale i nostri figli studiano e crescono, dove viviamo il nostro tempo libero (dal lavoro) e nel quale sappiamo che i nostri figli stanno vivendo ogni momento della loro giornata e si assicurano l'educazione che serve a loro nella vita.

Non ci servono shopping centre, fabbriche ed insediamenti produttivi; l'Italia è piena di aree industriali ed in 5 minuti di macchina o 15 minuti

di treno da Fara troviamo tutto ciò di cui abbiamo bisogno.

Anche in paese ci sarà spazio per delle attività commerciali, artigiane e di servizio ma con la finalità di sostenere l'ambiente urbano di qualità che abbiamo voluto e creato.

La nostra agricoltura, le nostre tradizioni devono essere le "perle" dell'offerta complessiva che il ns paese riesce ad offrire a noi ed a tutti coloro che ameranno frequentare Fara (si chiama "turismo").

La realtà di molte giovani famiglie è quella di impegnare le proprie risorse economiche nel finanziare la "giornata" dei propri figli, di offrire loro delle opportunità e sostenere le attività che abbiamo voluto che loro intraprendessero. Sembriamo una banda di pazzi che saltiamo dal lavoro a scuola a prendere i figli per portarli di qua e di là, speculiamo sull'impiego indebito dei nonni al fine di ridurre il costo di questa nostra scelta di vita per dare loro la possibilità di crescere oltre che con la didattica, anche con un'adeguata educazione artistica e sportiva; l'educazione dei nostri figli occupa la maggior parte del nostro tempo libero oltre che impegnare in modo rilevante le nostre risorse economiche. Occorre pertanto vedere il momento scolastico come il perno attorno al quale ruota la famiglia e la qualità di vita della famiglia nel paese come il principale fattore di crescita del benessere collettivo; ecco quin-

di individuata la nuova e più importante chiave di lettura dalla gestione della cosa pubblica.

Un impegno volto a razionalizzare i servizi offerti alla comunità al fine di conseguire in modo collettivo gli obbiettivi della famiglia, faciliterebbe moltissimo la vita di tutti riducendone sia il peso economico che l'impegno personale e migliorando, in ultima analisi la qualità di vita di tutti.

E' quindi a disposizione di tutte le giovani famiglie la ghiotta opportunità di migliorare grandemente la propria qualità di vita e della propria famiglia contribuendo alla gestione del luogo in cui viviamo, cioè Fara e la sua comunità, non più secondo regole economiche e di necessità quotidiana che hanno contraddistinto le amministrazioni pubbliche di altri tempi.

Guido Neri

CONCERTO A "I CEDRI"

Il ciclo di concerti Musàicum prevede un appuntamento anche a Fara.

Venerdì 3 giugno alle ore 21

il fisarmonicista

Sergio Scappini

eseguirà

"Virtuosismi trascendentali".

L'ingresso, come in tutti i concerti del ciclo Musàicum è libero.

L'INTERVISTA

QUATTRO CHIACCHIERE
CON PIERO BOSELLI

Piero Boselli è il Presidente dell'associazione di volontariato Pubblica Assistenza G.R.E.S. che nasce nel 1990 nel comune di Sizzano.

Nel 1993, con l'iscrizione al registro regionale del Volontariato, il G.R.E.S. diventa un gruppo di Protezione Civile (DRG 2837/93) e nel 1996 associandosi all'A.N.P.A.S. (Associazione Nazionale Pubbliche Assistenze) si trasforma in Pubblica Assistenza, ottenendo anche l'Autorizzazione Regionale al Servizio di Trasporto Infermi e Feriti a mezzo ambulanza (DRG 38/16159).

Appena mi sono presentato in sede per l'intervista Piero Boselli mi ha mostrato le strutture a disposizione del gruppo da lui presieduto; sono state ricavate dalla vecchia stazione ferroviaria di Sizzano che da qualche anno possiedono in comodato. Gli stessi volontari hanno provveduto alla ristrutturazione e si occupano della manutenzione. Un gran lavoro! Alla fine della visita inizia l'intervista vera e propria.

Come è nato il GRES?

E' nato nel 1990, dall'iniziativa di alcuni appassionati radioamatori che inizialmente si sono messi a disposizione della comunità svolgendo servizi di protezione civile e di interventi in casi di emergenza. Spesso

ci siamo sostituiti ai vigili urbani scorrendo qualche gara ciclistica, qualche processione e così via. Oggi ci sono i telefonini e tutto è più semplice, ma solo una quindicina di anni fa non era così: La comunicazione, specialmente nei casi di emergenza o di calamità naturali, era un problema serio.

Fortunatamente le calamità non si verificavano tutti i giorni pertanto la voglia di rendersi utili non riusciva a trovare sazieta'. Abbiamo quindi iniziato a dedicarci ai servizi sociali utilizzando un pullmino usato donatoci da un istituto di credito. Sono nate le prime convenzioni con i comuni che ci hanno affidato lo svolgimento di svariati servizi quali il trasporto di pazienti sottoposti a dialisi, l'assistenza durante le feste patronali, ecc..

Chi è Piero Boselli, e perché si è dedicato a questo progetto?

Beh, chi è Piero Boselli... Forse la domanda lo sorprende un pochino, forse si aspettava che gli chiedessi qualcosa sul suo gruppo, mentre io sono interessato alla sua persona. Ma subito afferma con decisione: E' una persona che da sempre sente fortemente il bisogno di fare volontariato.

Percepisco che non ha troppa voglia di parlare di se. Mi ha già premesso che i volontari non amano la pubblicità: fanno il loro lavoro per passione e perché ci credono. Allora provo a tirargli fuori qualche parola in più chiedendogli da quando si è accorto di questa sua inclinazione.

Non c'è un momento preciso, queste sensazioni si provano da sempre! Ricordo che già quando lavoravo in Montedison organizzai una squadra di soccorso con ambulanza.

Ci tradurrebbe in numeri l'attività del GRES?

Certamente. Il gruppo a cui appartengo si compone di 45 persone: trenta di essi sono soccorritori mentre gli altri 15 sono dedicati ai servizi sociali.

Possediamo sette mezzi dei quali tre ambulanze, due pullmini, un'auto-vettura ed un fuoristrada. Gli interventi annui di emergenza, coordinati dal servizio 118, sono circa quattrocento mentre i trasporti sanitari sono quasi settecento. Completano l'elenco più di trecento viaggi a Novara per il trasporto di persone sottoposte a trattamento di emodialisi, una sessantina di corse dirette all'ambulatorio di Carpignano dell'ASL e oltre cinquanta prestazioni di trasporto anziani da Fara al cimitero. Gli utenti che usufruiscono di questo servizio sono numerosi. A volte è necessario fare due viaggi per soddisfare tutti. Non è solo un servizio di trasporto: gli anziani amano incontrarsi in queste occasioni per socializzare, si fanno compagnia... La loro è diventata una piacevole consuetudine.

Siamo presenti inoltre a supporto di circa una trentina di manifestazioni. *Ciò che mi colpisce è l'estrema precisione nella sua esposizione: per esigenze di cronaca ho indicato i*

numeri arrotondandoli, ma per la verità egli è stato molto più preciso. Non spara i numeri per fare colpo: se deve dire che un dato servizio viene svolto novanta volte l'anno, dice novanta, non "un centinaio" come molti altri farebbero al suo posto.

Il nostro bilancio ammonta a poco meno di 50.000 euro all'anno, tutti ovviamente reinvestiti.

Tutti i volontari mettono a disposizione da 16 a 30 ore mensili, secondo la loro mansione.

Gli chiedo: e lei? Io sono a disposizione sempre. Ho un'attività con mio figlio, ma quando squilla il telefono vengo via. Non sono il solo, altri quattro o cinque collaboratori si mettono a disposizione 24 ore su 24.

Superfluo dire che tutti i volontari prestano il loro servizio gratuitamente.

Qual'è la difficoltà maggiore nel gestire una attività di pubblica assistenza?

Risponde con prontezza.

La difficoltà non è più, come un tempo, di natura economica.

Con questo non voglio dire che navighiamo nell'oro, le spese sono parecchie, puntuali tutti i mesi. Però riusciamo a sostentarci. Certo che quando dobbiamo affrontare spese straordinarie siamo in grande difficoltà.

Il problema più grande è quello di reperire nuovi volontari. Un maggior numero di volontari si traduce nella possibilità di svolgere più servizi, che si tradurrebbero in maggiori introiti da destinare al miglioramento delle strutture e dei mezzi a beneficio del-

la collettività. *E' una catena, una logica conseguenza.*

Novara, con un potenziale di ben oltre 100.000 abitanti raccoglie circa 100 volontari. Noi siamo in 45. Però non bastano, c'è tanto lavoro da svolgere. Purtroppo troppe volte dobbiamo dire di no per mancanza di personale. Non potete immaginare quanto ci costi...

Lo dice come se io non potessi capirlo. Invece comprendo benissimo: immagino che quando si prende la responsabilità di dover negare un servizio è difficile che il suo interlocutore comprenda che non si può essere dappertutto. E' più semplice dare un giudizio sommario.

Il problema della cronica mancanza di volontari è molto serio.

Quale è stato il ricordo più bello di tutti questi anni di attività?

"In che senso?" mi risponde.

Tutti i giorni sono belli. *Si rende però conto che non mi posso accontentare di una risposta simile, per quanto sincera. Allora ci pensa meglio, poi si alza, apre un armadio e mi mostra un "Diploma di Benemerenzza con Medaglia" rilasciato dal Comu-*

ne di Alessandria per aver preso parte attivamente alla maxi emergenza del 1994. Quindici giorni in mezzo al fango ed alla disperazione.

Si guardi intorno, tutti questi attestati appesi al muro sono grandi soddisfazioni. Quando passi in mezzo al fango, fra la gente che ti applaude, ti viene un nodo alla gola. Ti ripaga di tutti i sacrifici.

Me lo descrive così efficacemente, con semplicità, che mi commuovo immaginandomi la scena.

Non eravamo soli, lo scriva che era presente anche la ditta Zuin di Fara cui va il mio ringraziamento.

Poi mi mostra alcune fotografie relative ad una manifestazione organizzata nel settembre del 1999, svoltasi a Sizzano: riesco a vedere numerose autorità fra cui il Presidente della Provincia di allora, il Prefetto, parecchi Sindaci, fra cui anche il nostro. Si è trattato di una dimostrazione pratica di soccorso e di inaugurazione dei mezzi.

Ci racconti il momento più triste che ha dovuto affrontare.

Non ci deve pensare molto e non devo nemmeno riformulare la doman-



da. La perdita di mio padre, anche lui volontario di Pubblica Assistenza, e di altri due amici: Francesca Bertonelli e Mario Barbero. Francesca ha voluto essere sepolta con addosso la nostra divisa. Sia per mio padre che per Francesca siamo dovuti intervenire noi stessi.

Non si dilunga troppo, mi accorgo che la sua mente si sofferma per un attimo in tristi ricordi. In tutti questi anni deve averne viste di cose tristi, probabilmente da professionista qual è, ha la capacità di guardarle con un certo distacco. Deve per forza fare così. Tuttavia durante il nostro colloquio è più volte emersa una sensibilità fuori dal comune.

Quali sono i progetti per il futuro?

Non faccio a tempo a terminare la domanda che subito mi risponde: un'ambulanza nuova. Se non arriva entro dicembre siamo fritti!

Mi spiega che le ambulanze, oltre ad essere soggette a revisione annuale, dopo 15 anni, o 150000 km, non possono più essere utilizzate per emergenza.

I Sindaci di Briona, Fara e Sizzano si stanno adoperando per trovare una soluzione, ma non è semplice. Una ambulanza base, cioè non attrezzata, costa almeno 55000 euro. Senza l'aiuto di qualche banca o di qualche grande azienda non ce la faremo mai.

Per quanto riguarda gli obiettivi a lungo termine, vorremmo avere più volontari per sostenere la domanda crescente di interventi.

C'è qualcuno che vorrebbe ringraziare in particolar modo?

Per prima cosa tutti i volontari, poi la popolazione e le amministrazioni comunali del territorio.

Vorrei inoltre ringraziare tutti coloro che, senza tanto clamore, hanno generosamente contribuito all'acquisto di mezzi ed attrezzature.

Vorrei cogliere l'occasione per fare un appello: abbiamo un grande bisogno di volontari. Se qualcuno dei lettori ha del tempo libero, provi a considerare il fatto che potrebbe dedicarlo agli altri.

Ci uniamo all'appello di Piero Boselli ed invitiamo i lettori dello Scarabocchio ad una riflessione, specialmente quelli giovani. Perché non decidere di dedicare qualche ora di tempo ad aiutare il prossimo? Deve essere un'esperienza estremamente gratificante. Non pensiamo che il problema non ci riguardi, non aspettiamo che sia tardi per rendercene conto.

Sono rimasto un paio d'ore a parlare con Piero Boselli, impossibile scrivere tutto quello che ci siamo detti. Sicuramente per me è stato un momento di riflessione. Siamo fortunati ad avere un gruppo di persone che opera così vicino a noi: qualche volta un solo minuto può fare la differenza fra la vita e la morte.

Queste quarantacinque persone stanno facendo molto per la nostra comunità. Possiamo noi far qualcosa per loro?

ARTEAMICIZIA...

...& SAPORI

Anche quest'anno abbiamo voluto riproporre ArteAmicizia, momento creato lo scorso anno per ricordare i 125 anni della SOMS farese, associandolo ai sapori, profumi e gusti della nostra terra.

Infatti, siamo convinti che tale accostamento possa creare maggiormente amicizia e solidarietà, avvicinando l'espressione figurativa degli artisti ai preziosi sapori, frutto del quotidiano lavoro.

Quello che intendiamo proporvi, con la partecipazione di alcuni qualificati produttori locali, è una degustazione, per conoscere ed apprezzare meglio i nostri prodotti, abbinata al piacere visivo che ogni artista del Centro Culturale d'Arte "La Canonica" saprà infondere con la sua opera d'arte in noi osservatori: saranno certamente doni inequivocabili.

Nella stessa occasione si potranno vedere tutte le opere, comprese le 12 selezionate dalla giuria per essere poi riprodotte sul calendario 2006, che hanno partecipato al concorso "Fara, il suo ambiente" bandito tra gli studenti delle scuole Elementari e Medie di Fara, con la finalità di valorizzare i giovani talenti.

La giuria del concorso "Fara, il suo ambiente" è presieduta dal dott. Alberto Bologna socio del Circolo Culturale d'Arte "La Canonica" e dai rappresentanti: Massimo Mormile per l'Am-

mistrazione Comunale, Maria Carla Quaregna Vicaria maestra per le Scuole, Ennio Prolo per gli sponsor e Franco Lorenzetti come Presidente SOMS. Un caloroso ringraziamento da parte mia e di tutti i soci che rappresento ai 45 sponsor che hanno contribuito per la realizzazione della manifestazione. Desidero inoltre presentarvi i membri del Consiglio Direttivo votato dall'Assemblea dei Soci il 13 marzo scorso:

- Lorenzetti Pierfranco *Presidente*
- Portigliotti Giorgio *vice Presidente*
- Prolo Ennio *Amministratore*
- Triulzi Anna *Segretaria*
- Demarchi Alberto *Storico SOMS*
- Arienta Flavio, Baccalaro Damiano, Baccalaro Rosa, Bertoldi Chiara, Bertotti Vincenzina, De Marchi Secondo, Dessilani Franco, Mossetti Icadio, Panigoni Giuseppe, Portigliotti Alfonsa *Consiglieri*

Pierfranco Lorenzetti

ARTEAMICIZIA & SAPORI

Domenica 29 Maggio ore 10

Cantina dei Colli Novaresi

Fara - Via C. Battisti 68/70

con la partecipazione di

Cantine dei Colli Novaresi

Riso Negri

Salumificio Antonio Dessilani

Latteria Sociale di Cameri

Fontana Renato

Pasticceria Prolo

Centro Culturale d'Arte

"LA CANONICA"

studenti delle scuole Elementari

e Medie di Fara Novarese

GLI SCARABOCCHI DEGLI ALTRI

CURIOSITA' INTERESSANTI
LETTE QUA E LA'

Dobbiamo spezzare un tabù ed abbinare un vino rosso al buon cioccolato.

Non ho una precisa indicazione da darvi e non mi reputo certamente un intenditore, ma voglio proporvi di fare dei tentativi, degli esperimenti piacevoli.

La scienza sommelieristica ha dettato ferree regole in fatto di abbinamenti tra i vini ed il cibo: bianchi col pesce, dolce con i dolci e rossi con carni e formaggi.

Questa scienza è però in continua evoluzione e le indicazioni sono diventate più particolareggiate tenendo conto anche delle realtà locali. Negli anni pure i vini si sono notevolmente raffinati anche grazie a più moderne tecniche e metodi di vinificazione.

Riuscire ad accostare il gusto di un cioccolato fondente ad un vino rosso sembra una battaglia persa in partenza: un gusto che inizia dolce e burroso per finire amarognolo ed addirittura salato con una lunga persistenza sul palato può sovrastare ed annientare il sapore finale del vino. Ci vuole quindi un vino rosso potente e morbido, di buona gradazione alcolica, bene invecchiato, nel quale l'asprezza degli acidi e dei tannini si

è ormai smorzata lasciando la supremazia all'alcool ed alla glicerina.

Siamo in una terra di buon vino e chissà che qualcuno non sia riuscito a far invecchiare bene una buona annata di Fara d.o.c.: è il momento di tirar fuori una bottiglia e gustarla con un buon cioccolato.

Il Fara d.o.c., con una minore percentuale di spanna rispetto ad altri vini della zona, si presta forse meglio a questo esperimento e, quindi... cin cin.

Ennio Prolo

NOVANTAQUATTRO!

Il gruppo che frequenta il Centro Anziani il 28 febbraio scorso ha festeggiato il novantaquattresimo compleanno della signora Maria Baccalaro. Il figlio Carlo e la nuora Teresa hanno offerto lo spumante e due torte indimenticabili. Ancora una volta il gruppo si è contraddistinto per spirito di iniziativa e dimostrazione di grande affetto organizzando una splendida festa



in suo onore e donandole un allegro mazzo di fiori.

SK8 PARK

SI PRONUNCIA SCHEITPARC

Vogliamo portare a conoscenza di tutti voi le attività dello “Skate-park” di Fara Novarese.

Il park nasce circa tre anni fa, grazie all’iniziativa ed all’intraprendenza di alcuni giovani appassionati, in cerca di spazio ed attrezzature per coltivare la loro passione per le evoluzioni acrobatiche, eseguite con attrezzi sicuramente poco conosciuti ai più, ma sicuramente nelle fantasie dei più giovani: roller (pattini in linea), skate-board (tavola a ruote), snake-board (tavola a ruote snodata), bmx (bicicletta per acrobazie). Inizialmente, tutto è nato solo grazie all’iniziativa personale ed alla buona volontà dei ragazzi, impegnati personalmente nella costruzione artigianale delle strutture e nel reperimento dei fondi (pochi) e dei materiali necessari.

Grazie all’aiuto del comune di Fara, che ha permesso l’utilizzo dell’area, e grazie in particolare al sindaco ed all’assessore alle politiche giovanili, che hanno accolto favorevolmente, incoraggiato e supportato la crescita e lo sviluppo di questa iniziativa e grazie anche alla guida preziosa della cooperativa Vedogiovane, si è giunti nel 2004 alla costituzione dell’associazione sportiva, con la quale è stato possibile ottenere una seppur minima assicurazione infortuni per

gli iscritti all’associazione stessa e soprattutto la possibilità di richiedere piccoli finanziamenti istituzionali, previsti per le iniziative giovanili.

In questi primi tre anni di attività, lo Skate-park ha conosciuto un successo crescente ed è stato visitato ed utilizzato con soddisfazione da un buon numero di giovani e giovanissimi appassionati, non solo faretti, che difficilmente trovano altrove la disponibilità di strutture di questo tipo, dove sfogare la loro passione. Nel 2004, nell’ambito di “Settembre insieme”, lo Skate-park ha organizzato e ospitato con successo, la sua prima manifestazione dimostrativa e sportiva, che ha visto la presenza di atleti anche di livello nazionale ed è stata premiata dalla grande partecipazione di pubblico.

Diverse manifestazioni sono in programma anche quest’anno

La prima si è già svolta il lunedì di Pasqua e, grazie alla clemenza del tempo finalmente primaverile, ha riunito moltiragazzi, desiderosi di dare sfogo alle loro acrobazie, dopo i lunghi mesi invernali e si è conclusa con un’allegra ed apprezzatissima grigliata all’aperto.

Per sabato 28 maggio è previsto lo svolgimento di una gara (contest), che vedrà la partecipazione di numerosi atleti di alto livello.

Stiamo ormai ultimando i preparativi per l’organizzazione dell’evento, con il quale ci auguriamo di migliorare il successo ottenuto nella pre-

cedente manifestazione del 2004. Tutti i Faresi e non solo sono invitati a partecipare a questa che sarà una grande festa di giovani e che offrirà a tutti la possibilità di avvicinarsi e conoscere questo nostro sport così poco conosciuto.

Nell'arco del periodo estivo è prevista l'organizzazione di altre gare, tuttora in fase di definizione.

Lo staff dell'associazione, nel darvi appuntamento al 28 maggio, porge a tutti i migliori saluti.

*Skate-Park Fara
Stefano Spagnolini*



LA PESCA A FARA NOVARESE

PESCA SPORTIVA FARESE

Come ben sapete la pesca è sicuramente tra le prime attività cui l'uomo si è dedicato per sopravvivere.

L'impegno umano si cimenta in una gara d'astuzia e di resistenza con le sue prede che dura da milioni di anni, e la sua arte di catturare il pesce si è andata sempre affinando.

Sicuramente si potrebbe andare avanti per giorni a parlare di pesca, argomento interessante e piacevole.

Ma parliamo di loro, della società "Pesca Sportiva Farese" costituita nel 1968, attualmente composta da 8 consiglieri guidati da Mirco Giordano Presidente in carica da molti anni.

Nel corso degli anni la Pesca Sportiva Farese ha valorizzato il nostro territorio con iniziative legate a questa attività e non solo, riscuotendo molto successo.

Tra le iniziative non ittiche mi piace ricordare la mitica castagnata in piazza ormai diventata una tradizione locale, infatti negli ultimi anni ha registrato un'affluenza di pubblico sempre crescente.

Un ringraziamento va dato a queste persone, che con la loro passione e l'impegno valorizzano il nostro Paese.

Aldo Pietro Dessilani

MINIVOLLEY

A NOVARA UN MIGLIAIO DI MINI ATLETI

Nella verde cornice di un campo sportivo annesso ad un oratorio del rione Bicocca di Novara, si è svolta nella giornata di domenica 1 maggio 2005 una manifestazione sportiva di pallavolo che ha visto coinvolti molti piccoli atleti faresi e dei paesi limitrofi militanti nella società Pavic. Suddivisi per età e categorie, quali palla rilanciata, minivolley, superminivolley e primo volley, i nostri ragazzi e ragazze hanno affrontato, sotto il sole che ha illuminato e scaldato la giornata, gruppi sportivi appartenenti a zone e regioni differenti, quali la Valle D'Aosta e la Liguria, in un Torneo che ha coinvolto quasi mille tra bambini e ragazzi dai sei ai tredici anni. Supportati da genitori e accompagnatori che hanno attivamente collaborato anche con viveri e bevande refrigeranti, si sono confrontati con le proprie forze e i propri limiti, oltre che con quelli delle altre squadre, imparando

attraverso lo sport a giocare insieme, a vincere insieme e a perdere insieme, oltre che a conoscere una forma di divertimento sano e all'aria aperta. La giornata, cominciata verso le nove del mattino, si è conclusa verso le diciotto, con la premiazione delle squadre prime e seconde classificate, alla presenza del sindaco di Novara e della rappresentanza di altre autorità sportive e non.

Stanchi, ma felici, i nostri ragazzi hanno portato a termine in modo onorevole e sportivo questa bella giornata e la nostra speranza è quella di ripetere al più presto esperienze come questa, cominciando dal prossimo 22 maggio, dove in concomitanza della Festa dei Bambini che partirà con una passeggiata ecologica nei dintorni di Fara, si svolgerà anche un Torneo di Pallavolo analogo.

Come genitori e accompagnatori ringraziamo i nostri piccoli atleti che, ancora una volta, ci hanno insegnato come basti veramente poco per stare bene insieme attraverso e con lo sport.

Fulvia Bernascone



TENNIS A FARA

STAGIONE 2005

Con la bella stagione prende il via anche quest'anno il torneo tennistico a squadre di coppa Italia che vede impegnato il centro sportivo comunale di Fara ad ospitare alcuni degli incontri programmati per le diverse categorie.

Infatti il Carpignano Tennis Club, che riunisce un po' i praticanti di questo sport dei paesi limitrofi e che annovera anche iscritti faresi, è protagonista di questo torneo sul campo di Fara con le categorie giovanili e con la serie D3.

I giovani, che partecipano con le squadre Under 16 maschile e Under 14 sia maschile che femminile, sono i primi a scendere in campo e, con partenza dal 23 aprile, sono stati impegnati a Fara il 25 aprile e lo saranno ancora sabato 7 maggio, a partire dalle ore 15,00.

Proprio tra i giovani, ci dice il loro maestro-allenatore Alessio Longoni, c'è grande attesa, in quanto, forti di una squadra femminile di alto livello, hanno tutte le possibilità per poter far bene e scalare le fasi successive del torneo stesso; di fatto, alcune delle giocatrici, sono già delle realtà del circuito regionale e delle vere e pro-

prie promesse per il futuro; sempre il maestro Longoni, constatando che il movimento tennistico giovanile, che egli stesso ha visto nascere nei nostri paesi in questi ultimi anni, si sta facendo molto prolifico e che alcuni ragazzi partecipanti sono già provenienti da Fara, già da quest'anno, vorrebbe estendere i corsi d'insegnamento anche al nostro impianto sportivo comunale. Chissà che possa nascere qualche campioncino, come Erik Crepaldi del Tennis Club Monviso, già n° 2 del ranking nazionale, è tra i primi giocatori al mondo della sua categoria; sicuramente da vedere il 7 maggio, impegnato contro la squadra degli Under 16 maschili.

Sempre a Fara, al termine della prima fase giovanile, a partire dal 15 maggio e per almeno altre 4 domeniche consecutive, dalle 9.00 del mattino, vedremo impegnata nella stessa manifestazione anche la serie D3 maschile. Composta da più squadre, quella maggiormente accreditata è la squadra "A" che si è sempre comportata bene nelle prime eliminatorie e che, solo un paio di anni fa, seppe arrivare fino alle fasi regionali.

In questa categoria i faresi sono ben rappresentati nelle squadre partecipanti e invitano la gente del paese a venire al centro sportivo.

Mauro Buzzi

Hanno contribuito alla stesura di questo numero:

Fulvia Bernascone, Stefano Bramante, Mauro Buzzi, Daniela Cavallini, Gabriele Cavallini, Marco Cavallini, Aldo Pietro Dessilani, Pierfranco Lorenzetti, Guido Neri, Ennio Prolo, Alda Protti, Federica Sacco, Davide Spagnolini, Stefano Spagnolini.